

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

34° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° APRILE 1981

Presidenza del Presidente FAEDO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 417, 420
MARAVALLE (PSI)418, 419
PICCHIONI, sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali418, 419

I lavori hanno inizio alle ore 9,55.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Maravalle. Ne do lettura:

MARAVALLE. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

l'entità degli eventuali stanziamenti assegnati negli ultimi dieci anni dal Ministero alla ricerca archeologica subacquea in mare e nelle acque dolci;

nel caso che tali stanziamenti siano stati concessi, quale Soprintendenza del Mini-

stero o quale ente o istituto abbiano curato tale settore di ricerca e gli eventuali risultati conseguiti;

se i relativi risultati siano stati oggetto di pubblicazioni a carattere divulgativo o scientifico, anche se conseguiti da enti od istituti collegati ed incaricati dal Ministero. (3 - 00484)

Su analogo argomento è iscritta all'ordine del giorno un'altra interrogazione dello stesso senatore Maravalle. Ne do lettura:

MARAVALLE. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere lo stato di attuazione della circolare emanata dal ministro Pedini il 6 agosto 1977, avente per oggetto ricerche archeologiche subacquee.

In particolare, si chiede di conoscere se le Soprintendenze archeologiche, da tale periodo:

hanno autorizzato istituzioni o privati all'effettuazione di prospezioni e ricognizioni subacquee;

hanno organizzato la diretta conduzione di ricerche subacquee con l'assistenza di istituzioni o privati;

7° COMMISSIONE

34° RESOCONTO STEN. (1° aprile 1981)

hanno comunicato al Gabinetto del Ministro ed al competente Ufficio centrale i dati in loro possesso circa le prospezioni, le ricognizioni e gli scavi subacquei comunque e da chiunque effettuati nel territorio di giurisdizione a decorrere dal 1965, fornendo i dati essenziali per la localizzazione, con una breve descrizione di quanto acquisito ed una valutazione sulla possibilità di ulteriori indagini;

hanno segnalato i nominativi di istituzioni e privati particolarmente qualificati sotto il profilo professionale ed affidabili nel caso di intervento.

In relazione a quanto sopra, l'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se, in analogia a quanto sta avvenendo nel settore del censimento territoriale dei beni culturali, non possa ravvisarsi l'opportunità indilazionabile di affidare ad istituzioni e privati con adeguate garanzie di professionalità il compito di redigere un catalogo dei beni culturali sommersi, tanto nelle acque interne quanto in quelle marine.

(3 - 00485)

Se non vi sono osservazioni, le due interrogazioni verranno svolte congiuntamente. *(Così rimane stabilito).*

P I C C H I O N I, sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali. Il Ministero in via preliminare ritiene opportuno far rilevare come la ricerca archeologica subacquea non possa assolutamente essere considerata attività separata ed autonoma rispetto alla più generale attività di ricerca e tutela archeologica condotta dalle competenti Soprintendenze, ma, al contrario, costituisca un momento significativo, seppure estremamente peculiare, di essa.

Da questa precisazione scaturisce, come logica conseguenza, che non esistono separati piani di intervento relativi a tali indagini, ma che essi si inseriscono nel globale programma di attività predisposto annualmente e attuato secondo le disponibilità tecniche e finanziarie.

Sarebbe da sottolineare come la ricerca archeologica subacquea, proprio in conside-

razione dei suoi aspetti specifici, richieda un particolare supporto strutturale che al momento risulta estremamente carente ed insufficiente, perchè si realizzino le finalità volute.

Questa Amministrazione ha provveduto ad interessare della questione il Comitato di settore per i beni archeologici del Consiglio nazionale.

Quanto alla possibilità che l'azione dello Stato sia affiancata o addirittura sostituita da quella di privati, si fa presente che lo svolgimento di ricerche archeologiche subacquee ed altre attività analoghe debbono essere poste in essere nell'esclusivo rispetto di quanto stabilito in materia dalla vigente normativa che consente all'Amministrazione, dietro formale richiesta, di concedere autorizzazioni ad effettuare ricerche archeologiche (sia sul territorio che subacquee) solo in presenza di accertati requisiti tecnico-scientifici.

Per quanto concerne, infine, il contributo fornito da associazioni ed enti si ritiene di dover segnalare l'attività svolta dall'Istituto internazionale di studi liguri — Centro sperimentale di archeologia sottomarina — con il quale questa Amministrazione ha stipulato nel 1971 un'apposita convenzione.

A seguito di essa, il Centro sperimentale ha la conduzione diretta di campagne di ricerca e scavo subacquee in mari italiani, sulla base dei programmi esaminati ed approvati dall'Amministrazione, ed usufruisce all'uopo di un contributo annuale per lo svolgimento di tale attività.

Negli ultimi dieci anni il suddetto contributo ha raggiunto un importo complessivo di lire 288.000.000.

I risultati conseguiti da detto ente sono stati pubblicati dalla « Rivista di studi Liguri » dal « Bollettino Formae Maris Antiqui » e dagli « Atti » dei vari convegni.

M A R A V A L L E. Ritenendomi parzialmente soddisfatto dalla risposta per quanto concerne la prima interrogazione, mi riservo di pronunciarmi sulla risposta alla seconda interrogazione dopo aver ascoltato l'onorevole Sottosegretario.

7^a COMMISSIONE

34° RESOCONTO STEN. (1° aprile 1981)

P I C C H I O N I, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Per la verità la mia risposta riguardava entrambe le interrogazioni.

M A R A V A L L E. Credo allora di dovermi dichiarare totalmente insoddisfatto. Per quale motivo? Perchè comprendo bene come l'attività di ricerca archeologica connessa con l'attività subacquea sia un qualcosa, non dico addirittura da inventare o da scoprire, ma, quanto meno, di completamente nuovo per ciò che riguarda la esplorazione dei metodi e quindi i relativi risultati, che debbono essere, a mio avviso, oggetto di attento studio. Vorrei però ricordare come al Ministero dei beni culturali e ambientali sia stata già offerta l'occasione per addestrare alcuni tecnici, da parte di un ente quanto mai importante nel settore: mi riferisco alla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquea, la quale, con una lettera, mise a suo tempo a disposizione, nei corsi di addestramento a sommozzatore sportivo, una certa quantità di posti ogni anno. Mi risulta anche che la suddetta lettera fu presentata all'allora ministro Ariosto, ma a tutt'oggi non ha avuto alcun riscontro, nè dal punto di vista dell'adesione nè dal punto di vista pratico, cioè dell'invio di eventuali archeologi ai corsi stessi per apprendere la professione di sommozzatore.

Comprendo anche che si tratta di un discorso quanto mai difficile e complesso: io stesso ho presentato un disegno di legge riguardante la professionalizzazione dei sommozzatori; disegno di legge che prende appunto in esame tutti i problemi connessi con tale professione e nel quale è considerata, tra le varie categorie professionali, anche quella del sommozzatore. Pensavo infatti proprio che, oltre ai sommozzatori nell'industria petrolifera, nella ricerca, e così via, dovevano essere considerati quelli che si dedicano, sia pure a tempo parziale, alla ricerca subacquea per fini archeologici.

Sono veramente perplesso sul fatto che sia stato incaricato un solo istituto, l'Istituto di studi liguri, della sovrintendenza delle ricerche subacquee che oggi si effettuano

in Italia. Vorrei solo ricordare che questo istituto si è curato molto poco, o non si è curato affatto, delle ricerche subacquee in acque dolci, e vorrei di contro ricordare all'onorevole Sottosegretario come, ad esempio, alcune importanti ricerche e scoperte archeologiche siano state effettuate proprio in acque dolci. Basta ricordare il villaggio villanoviano del Gran Carro, con l'enorme quantità di interessante materiale in esso rinvenuta, al quale io stesso ho lavorato, e di cui ho quindi una esperienza diretta — questa è la ragione per cui l'ho citato — dove un gruppo di subacquei non archeologi, sia ben chiaro, della FIPS, della scuola sommozzatori di Roma, effettuò delle ricerche sotto la diretta osservazione e alle dipendenze del Ministero dei beni culturali e, per esso, della Soprintendenza archeologica all'Etruria, e dove sono stati effettuati dei rilevamenti anche di carattere scientifico che fanno tuttora testo, per quanto riguarda l'archeologia subacquea, in campo internazionale.

Vorrei quindi sottolineare il fatto che 288 milioni sono a mio giudizio estremamente pochi per quanto riguarda la ricerca archeologica subacquea. Sono tuttavia una grossa cifra se erogati ad un unico istituto il quale mi risulta — e chiedo scusa al Sottosegretario che ha ricordato due pubblicazioni su due riviste — mi sembra sia molto poco pregnante dal punto di vista dell'interesse per dette attività.

Ringraziando quindi la cortesia dell'onorevole Sottosegretario per aver risposto alle mie interrogazioni, vorrei invitare il Ministro dei beni culturali a riconsiderare il problema delle ricerche in mare ed in acque dolci nel suo complesso, e soprattutto a tenere presente che attualmente in Italia sono sorti molti gruppi dilettaistici. Uso in questo caso un termine improprio perchè sono forse — e sottolineo il « forse » — dilettaistici per quanto riguarda l'attività archeologica, ma sono dei seri professionisti, anche se lo fanno per diletto, per quanto concerne la ricerca subacquea. Da parte di questi gruppi sono stati predisposti studi anche di una certa importanza, con pubblicazioni di gros-

7ª COMMISSIONE

34° RESOCONTO STEN. (1° aprile 1981)

so rilievo (basta ricordare quelli effettuati dall'ingegner Fioravanti). Per cui vorrei pregare, attraverso l'onorevole Sottosegretario, il Ministero di voler porre maggiore attenzione a questo nuovo fenomeno che può essere molto importante, e soprattutto di grande giovamento alla ricerca subacquea nel nostro Paese.

P R E S I D E N T E. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 10,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI